

Dispersione degli insediamenti nel territorio: il caso di Povrò.

## Nessuna volontà politica delle Autorità cantonali e comunali di cambiare rotta e arrestare il degrado del nostro territorio! Il Consiglio di Stato si preoccupa, ma è impotente.

La decisione del popolo del 3 marzo 2013 e la nuova legge federale sulla pianificazione del territorio sono continuamente disattese."

È giunta la risposta del Consiglio di Stato all'appello lanciato dai Cittadini per il territorio di Massagno per fermare l'edificazione nel Pian Povrò. L'associazione aveva segnalato, e non era la prima volta, che si stava per intaccare l'importante spazio agricolo alle porte di Lugano.

Nella risposta il Consiglio di Stato afferma di condividere la preoccupazione generale sulla salvaguardia del paesaggio, ma di anteporvi preoccupazioni di ordine finanziario e di salvaguardia dei diritti acquisiti.

Con la cronistoria dei fatti, il Consiglio di Stato ricorda che fu l'allora comune di Breganzona, negli anni '70, a intaccare nel modo ancora oggi in vigore, l'estesa "area libera pregiata". Il comune di Lugano, subentrato con l'aggregazione, confermò nel 2009, senza ripensamenti, l'edificabilità degli appezzamenti, cambiandone la destinazione di una parte per permettere l'insediamento della Croce Verde.

C'è dunque stata continuità. Il Comune di Breganzona prima e quello di Lugano poi, decretarono e confermarono l'edificabilità dei fondi, come desideravano i proprietari. Le resistenze avanzate dallo stesso Consiglio di Stato e anche dal municipio di Massagno non ebbero influenza. Sui terreni, restati non edificati per quarant'anni, ora si costruisce.

I nostri commenti:

1. In tutta la lunga storia, l'interesse pubblico, principio che sta alla base di ogni decisione delle Autorità, non è mai stato determinante. Nel confronto ha prevalso l'interesse dei proprietari. Quello della collettività volta a preservare intatta un'area strategica, preziosa, definita zona SAC (superficie per l'avvicendamento colturale) dalla Confederazione, è uscito perdente. Nemmeno la considerazione che non c'è nessun bisogno di costruire adesso su quei fondi, perché sussistono altrove numerose alternative equivalenti, è riuscita ad indurre le Autorità a ripensare il loro atteggiamento.
2. D'altronde le Autorità nel corso delle lunghe procedure mai hanno colto le occasioni di cambiar atteggiamento. Nemmeno quando la popolazione svizzera ha inoltrato l'iniziativa popolare per salvaguardare il paesaggio, né quando la Confederazione ha rivisto la Legge federale nel senso restrittivo desiderato dalla maggioranza del popolo.
3. Nella risposta il Consiglio di Stato non esprime la volontà di agire nel futuro in modo diverso. Perciò è più che opportuna l'iniziativa popolare promossa dai Cittadini per il territorio per salvare gli ultimi spazi verdi di fondovalle. Se ancora ci fosse bisogno di dimostrarlo, la popolazione vuole che le Autorità cambino rotta e si impegnino a preservare il paesaggio dalla sfrenata edificazione in corso.

Massagno, 19 novembre 2014

Cittadini per il territorio, gruppo di Massagno. [www.cittadiniperilterritorio-massagno.ch](http://www.cittadiniperilterritorio-massagno.ch)

*Allegati: appello CT-M, risposta del CdS, 2 foto di Povrò ©Giosanna\_Crivelli\_2014*